

CALCI "ARTHROPODA. VIAGGIO IN UN MICROCOSMO"

# Insetti, questi sconosciuti

## Una mostra per scoprirli

**SCHIACCIARLI**, spesso non prima di aver gettato un urlo o esser caduti in preda al panico. È il rapporto di molti con gli insetti, un mondo sconosciuto, che provoca spesso disgusto e raramente curiosità. Ma gli insetti sono più diffusi di quanto immaginiamo, hanno una loro ragione di esistere e ricoprono un ruolo fondamentale negli ecosistemi del nostro pianeta. A essi, da oggi, il Museo di Storia Naturale di Calci, dedica la mostra "Arthropoda. Viaggio in un microcosmo", a cura di EsNat Fondazione. La mostra sarà visitabile fino al 3 novembre 2019. Ragni, scarafaggi, coleotteri e persino enormi zanzare, riprodotti in resina nei minimi dettagli con dimensioni giganti, alcuni fino a tre metri, potranno essere osservati da un altro punto di vista e ribaltare, per una volta, il comune rapporto uomo/insetto.

**Marco Dellacasa, agronomo e referente del Museo di Storia Naturale di Calci, può raccontare ai lettori de La Nazione lo spirito con cui è stata concepita questa spettacolare mostra e rivelare loro alcune curiosità?**

«Forse non tutti sanno che il mondo degli artropodi è vastissimo: rappresentano l'80% dei circa due milioni di specie animali attualmente conosciute e comprendono tra l'altro ragni, scorpioni, crostacei e gli insetti che sono in assoluto i più numerosi. Se volessimo poi considerare il numero degli individui delle singole specie, arriveremmo a milioni e milioni. Questo significa che siamo circondati, sono loro i veri dominatori del nostro Pianeta!».

**Perché gli insetti provocano generalmente disgusto?**

«Forse a causa di un pregiudizio culturale. Non sono abbastanza cono-

sciuti. Se si avesse maggiore consapevolezza, si potrebbero evitare tante inutili e spesso dannose 'eliminazioni'. La tendenza dell'uomo di fronte agli insetti è questa, ignorando quale sia la reale funzione in natura di questi apparentemente 'insignificanti' animali».

**Scusi, le zanzare o le mosche, quale funzione hanno?**

«Le zanzare, per esempio, da larve sono il cibo di pesci e altri animali acquatici, da adulti vengono mangiate dai ragni o dai gechi. Lo stesso vale per le mosche. Alcuni tipi di mosca partecipano all'impollinazione, come le api o i coleotteri. Se questi insetti sparissero, perderemmo le piante da fiore».

**Perché l'idea di riprodurre in dimensioni 'ultra' gli artropodi?**

«Per ribaltare la nostra visione antropocentrica e per consentire ai visitatori di osservare 'ad occhio nudo' queste creature, la loro anatomia e le loro funzioni. Vedremo ragni grandi come una stanza, coleotteri di più di 2 metri, cimici delle dimensioni di un gatto, libellule con aperture alari di 1 metro e mezzo e cicale più lunghe di una carriola. Pannelli didattici illustreranno i loro diversi apparati boccali e le diverse forme di zampe, ma anche le specie aliene, come il famoso punteruolo rosso o la farfallina che distrugge i nostri gerani. E poi c'è una sezione sugli insetti sociali che mette a confronto la società umana con quella delle formiche».

**Usciti dalla mostra, il rapporto dei visitatori con gli insetti sarà mutato?**

«E' il nostro obiettivo. Attraverso la conoscenza, potrebbe diminuire il disgusto e aumentare la consapevolezza della loro utilità. O per lo meno sapere cosa si sta per schiacciare».

Eleonora Mancini



**AGRONOMO**  
Marco Dellacasa

